

Domenica della Prima Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio : Lettera ai Romani 10, 8 - 13****Luca 4, 1 - 13****1) Orazione iniziale**

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita.

2) Lettura : Lettera ai Romani 10, 8 - 13

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

3) Commento¹ su Lettera ai Romani 10, 8 - 13

● **Cominciamo il nostro cammino di Quaresima con un brano della lettera di san Paolo ai Romani.** Questa lettera è in pratica un piccolo trattato teologico che Paolo aveva mandato alla comunità di Roma per presentare se stesso, in vista di un suo viaggio nella città eterna. Roma, con la sua comunità già abbastanza organizzata, sarebbe stata un punto di appoggio per la missione che Paolo intendeva condurre in Spagna.

Nel capitolo 9 Paolo aveva trattato della sorte degli ebrei che non avevano aderito alla salvezza inaugurata da Cristo. Ora continua il discorso, **ricordando che l'elemento fondamentale per ottenere la salvezza è la fede in Gesù Cristo, l'adesione alla sua parola.**

Anche a noi **oggi Paolo ricorda che la Parola di Dio è vicina a noi e che basta aderire a Cristo con la fede per avere la salvezza.**

● In questo brano **Paolo vuole anzitutto sottolineare come la giustizia provenga esclusivamente dalla fede in Cristo**, come appare, secondo lui, da un testo riguardante la vicinanza della parola di Dio e la sua sintonia con il cuore del credente. Secondo lui il messaggio evangelico della giustificazione mediante la fede in Gesù Cristo è stato predicato al popolo giudaico in modo adeguato, mediante messaggeri inviati ufficialmente da Dio. **Il rifiuto di Cristo da parte dei giudei è dunque frutto di una scelta deliberata e colpevole:** non si tratta quindi di un evento tale da mettere in discussione la fedeltà di Dio, ma di una decisione sbagliata, la cui responsabilità ricade sul popolo stesso. D'altronde il comportamento di questo popolo nei confronti di Cristo corrisponde all'immagine che ne danno proprio le Scritture che esso riconosce come sacre.

● A sostegno della sua tesi, l'apostolo porta una serie di brani biblici che, in quanto parola di Dio, ritiene più convincenti di qualsiasi rilievo oggettivo, citandoli però al di fuori del loro contesto e dando loro un significato abbastanza diverso da quello che avevano originariamente. **Egli dunque interpreta le Scritture con una notevole libertà**, della quale d'altronde anche i dottori del suo tempo si avvalevano senza eccessivi scrupoli. Ispirandosi ad alcuni testi biblici molto noti egli attribuisce alla fede, che per lui ha come oggetto la morte e la risurrezione di Cristo, il posto centrale nel processo che porta alla giustificazione e alla salvezza. Egli può fare ciò perché ha

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - Monastero Domenicano Matris Domini - www.lapaginadisanpaolo.fr

presente in modo globale la predicazione dei profeti, i quali pronunziano una dura condanna nei confronti di Israele, considerato come un popolo che per sua natura è infedele a JHWH.

In tal modo **egli può dimostrare che Dio vuole la salvezza di tutti**, senza legarsi alla tradizionale divisione dell'umanità in giudei e gentili. Il passaggio dell'annunzio evangelico ai gentili non rappresenta dunque una sconfessione o un rifiuto dei giudei da parte di Dio, ma piuttosto l'attuazione del suo progetto originario, in quanto esso aveva lo scopo di far sì che mediante i giudei la salvezza giungesse a tutta l'umanità.

4) **Letture : dal Vangelo secondo Luca 4, 1 - 13**

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

5) **Riflessione ² sul Vangelo secondo Luca 4, 1 - 13**

• Il brano del vangelo ci ha proposto **le tentazioni di Gesù nel deserto**; Egli è Dio ma ha abbandonato le sue prerogative di grandezza come dice S.Paolo: *Pur essendo di natura divina..spogliò se stesso assumendo la condizione di servo* (Fil 2). **Gesù ha accettato di essere tentato come un uomo normale, ha voluto farsi in tutto simile a noi e condividere la lotta contro il diavolo, che affrontiamo anche noi.** Satana nel deserto ha tentato il Signore, che era provato dal digiuno e dal luogo inospitale. **Le tentazioni sono state tre. Nella prima il diavolo ha tentato Gesù sul cibo:** gli ha proposto di usare la sua onnipotenza a proprio favore per andare contro le leggi della natura e sfamarsi facendo del cibo un assoluto... il Signore ha risposto che *"Non di solo pane vive l'uomo"*. **Nella seconda tentazione Gesù è provato circa il potere:** Satana vuole dargli un potere immenso se Lui si prostrerà; ma il Signore dice che solo Dio va adorato. **La terza tentazione è obbligare il Padre a intervenire mettendolo alla prova per vedere se è fedele alla Sua parola;** ma Gesù dice: *"Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"*. **Gesù ha così vinto le tentazioni,** ha respinto le proposte dell'avversario con il raziocinio e il ricorso alla Sacra Scrittura: **ha mostrato che l'uomo può vincere il maligno. Ciascun uomo è tentato, soprattutto,** come dice la Parola di Dio, **quando si mette di buona volontà a servire Dio. Anche noi possiamo essere tentati come Gesù sul dare troppa importanza ai beni terreni, sul potere o il successo o ancora sul mettere alla prova Dio, non fidandoci e pretendendo che agisca a piacere nostro.** Le tentazioni non si esauriscono in queste che pure sono rappresentative; **il diavolo vuole allontanarci da Dio, dal bene in vari modi.** Cosa fare? Non dobbiamo avere paura, perchè Gesù è con noi e lo Spirito anche: ci danno la forza per sconfiggere le tentazioni. La Scrittura dice che Dio non permetterà che siamo tentati al di sopra delle nostre forze. Noi dobbiamo avere l'umiltà di chiedere l'aiuto dall'alto e la volontà di servire Dio. All'inizio della Quaresima è importante fare dei propositi, individuare degli aspetti della nostra vita in cui il Signore ci chiede di cambiare e impegnarci, con la Grazia di Dio, in un cammino di conversione. Chiediamo luce dall'alto per capire dove dobbiamo cambiare e iniziamo con buona volontà il cammino quaresimale, che è un tempo propizio per riavvicinarci a Dio.

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

● **La Quaresima si apre con il racconto delle tentazioni di Gesù.** Poste alla soglia del suo ministero pubblico, esse sono in qualche modo l'anticipazione delle numerose contraddizioni che Gesù dovrà subire nel suo itinerario, fino all'ultima violenza della morte. In esse è rivelata l'autenticità dell'umanità di Cristo, che, in completa solidarietà con l'uomo, subisce tutte le tentazioni tramite le quali il Nemico cerca di distoglierlo dalla sua completa sottomissione al Padre. *“Cristo tentato dal demonio! Ma in Cristo sei tu che sei tentato”* (sant'Agostino).

In esse viene anticipata la vittoria finale di Cristo nella risurrezione. Cristo inaugura un cammino - che è l'itinerario di ogni essere umano - dove nessuno potrà impedire che il disegno di Dio si manifesti per tutti gli uomini: la sua volontà di riscattarlo, cioè di recuperare per l'uomo la sovranità della sua vita in un libero riconoscimento della sua dipendenza da Dio.

È nell'obbedienza a Dio che risiede la libertà dell'uomo. **L'abbandono nelle mani del Padre** - *“Io vivo per il Padre”* - **è la fonte dell'unica e vera libertà**, che consiste nel rifiutare di venire trattati in modo diverso da quello che siamo. Il potere di Dio la rende possibile.

● **Dal deserto al giardino, cammino verso la vita.**

Dal deserto al giardino: dal deserto di pietre e tentazioni al giardino del sepolcro vuoto, fresco e risplendente nell'alba, mentre fuori è primavera: è questo il percorso della Quaresima. Non penitenziale, quindi, ma vitale. Dalle ceneri sul capo, alla luce che *«fa risplendere la vita»* (2Tm 1,10). **Deserto e giardino** sono immagini bibliche che accompagnano la storia e i sogni di Israele, che contengono un progetto di salvezza integrale che avvolgerà e trasfigurerà ogni cosa esistente, umanità e creature tutte, che insieme compongono l'arazzo della creazione.

Con la Quaresima non ci avviamo lungo un percorso di penitenza, ma di immensa comunione; non di sacrifici ma di germogli. L'uomo non è polvere o cenere, ma figlio di Dio e simile a un angelo (Eb 2,7) e **la cenere posta sul capo non è segno di tristezza ma di nuovo inizio: la ripartenza della creazione e della fecondità**, sempre e comunque, anche partendo dal quasi niente che rimane fra le mani. Le tentazioni di Gesù nel deserto costituiscono la prova cui è sottoposto il suo progetto di mondo e di uomo, il suo modello di Messia, inedito e stravolgente, e il suo stesso Dio.

La tentazione è sempre una scelta tra due amori. *Di' a questa pietra che diventi pane.* Trasforma le cose in beni di consumo, riduci a merce anche i sassi, tutto metti a servizio del profitto. Le parole del Nemico disegnano in filigrana un essere umano che può a suo piacimento usare e abusare di tutto ciò che esiste. E così facendo, distrugge anziché *«coltivare e custodire»* (Gen 2,15). Ognuno tentato di ridurre i sogni a denaro, di trasformare tutto, anche la terra e la bellezza, in cose da consumare. Ti darò tutto il potere, tutto sarà tuo. Il paradigma del potere che ha sedotto e distrutto regni e persone, falsi messia e nuovi profeti, è messo davanti a Gesù come il massimo dei sogni.

Ma Gesù non vuole potere su nessuno, lui è mendicante d'amore. E chi diventa come lui non si inginocchierà davanti a nessuno, eppure sarà servitore di tutti. Buttati giù, e Dio manderà i suoi angeli a portarti. Mostra a tutti un Dio immaginario che smonta e rimonta la natura e le sue leggi, a piacimento, come fosse il suo giocattolo; che è una assicurazione contro gli infortuni della vita, che salva da ogni problema, che ti protegge dalla fatica di avanzare passo passo, e talvolta nel buio. Gesù risponde che non gli angeli, ma *«la Parola opera in voi che credete»* (1Ts 2,13).

Che Dio intervenga con il miracolo umile e tenace della sua Parola: lampada ai miei passi; pane alla mia fame; mutazione delle radici del cuore perché germogliino relazioni nuove con me stesso e con il creato, con gli altri e con Dio.

● **Le tentazioni? Non si evitano, sono da «attraversare»**

Le tentazioni di Gesù sono le forze, le lusinghe che mettono ogni uomo davanti alle scelte di fondo della vita.

Ognuno tentato di ridurre i suoi sogni a pane, a denaro, di trasformare tutto, anche la terra e la bellezza, in cose da consumare.

Ognuno tentatore di Dio: fammi, dammi, risolvi i miei problemi, manda angeli. Buttarsi nel vuoto e aspettare un volo d'angeli, non è fede, ma la sua caricatura: cercare il Dio dei miracoli, il bancomat delle grazie, colui che agisce al posto mio invece che insieme con me, forza della mia forza, luce sul mio cammino.

Ognuno tentato dal piacere di comandare, decidere, arrivare più in alto. Io so la strada, dice lo Spirito cattivo: venditi! Vendi la tua dignità e la tua libertà, baratta l'amore e la famiglia...

Le tre tentazioni tracciano le relazioni fondamentali di ogni uomo: ognuno tentato verso se stesso, pietre o pane; verso gli altri, potere o servizio; verso Dio, lui a mia disposizione. Le tentazioni non si evitano, si attraversano. **Attraversare le tentazioni significa in realtà fare ordine nella propria fede.**

La prima: che queste pietre diventino pane! Non di solo pane vive l'uomo... Il pane è buono ma più buona è la parola di Dio. Il pane è indispensabile, eppure contano di più altre cose: le creature, gli affetti, le relazioni, l'eterno in noi. L'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Dalla sua parola sono venuti la luce, il cosmo e la sua bellezza, il respiro che ci fa vivere. Sei venuto tu, fratello mio, mio amico, amore mio: parola pronunciata da Dio per me. L'uomo vive di vangelo e di creature.

La seconda tentazione è una sfida aperta a Dio. «Buttati giù, chiedi a Dio un miracolo». Ciò che Pietro, con la sua irruenza, chiede al Maestro, una sera sul lago: fammi venire a te camminando sulle acque. Fa tre passi nel miracolo eppure comincia ad affondare. Tocca con mano il prodigio, lo vive, eppure nasce paura e comincia ad affondare. I miracoli non servono per credere: Gesù ha fatto fiorire di prodigi Galilea e Samaria, eppure i suoi lo vogliono buttare giù dal monte di Nazaret. «Nel mondo ce ne sono fin troppi di miracoli» (M. De Certeau) eppure la fede è così poca, così a rischio.

Nella terza tentazione il diavolo rilancia: venditi alla mia logica, e avrai tutto. Il diavolo fa un mercato con l'uomo: io ti do, tu mi dai. Esattamente il contrario di Dio, che ama per primo, ama in perdita, ama senza contraccambio.

Vuoi avere le folle con te? Assicura pane, potere, successo e ti seguiranno. Ma Gesù non vuole "possedere" nessuno. Lui vuole essere amato da questi splendidi e meschini figli. Non ossequiato da schiavi obbedienti, ma amato da figli liberi, generosi e felici.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo perché sappiamo sempre credere nella forza dell'unione che c'è tra noi e Te, più stabile delle distrazioni che comportano le tentazioni del momento ?
- Preghiamo perché siamo capaci di ribellarci al male presente nel mondo e che agisce anche in noi?
- Preghiamo perché la coscienza del fatto che tu ci sei sempre vicino, anche nei momenti semplici e quotidiani, e soprattutto nei momenti bui di sofferenza, ci accompagni sempre ?
- Ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo per realizzare il progetto di Dio su di noi come ha fatto Gesù?
- Ricordiamo che in ogni sacramento è lo spirito Santo che agisce?
- Il diavolo agisce specialmente quando il fisico e lo spirito sono spossati, feriti o deboli. Sappiamo prendere le nostre precauzioni abbandonandoci a Dio?
- Tante volte nella tentazione ci potrà sembrare che Dio ci abbia abbandonati. In queste circostanze facciamo ricorso alla Parola di Dio come l'ha fatta Gesù?
- Qual è il nostro deserto, con che cosa lo affrontiamo?
- Quali sono le tentazioni a cui non sappiamo resistere?
- Come ci relazioniamo con i beni, la notorietà e il potere nel nostro quotidiano, sul lavoro e in famiglia, nel nostro "piccolo" mondo?

8) Preghiera : Salmo 90

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

*Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».*

*Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.*

*Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.*

*«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso».*

9) Orazione Finale

O Padre, tu sei l'unico Signore che lascia liberi i suoi servitori, aiutaci a non cercare gloria lontano da te per trovare poi solo catene e disperazione.